

BASKET SERIE A
PALADOZZA ANCORA INVOLATO

I PADRONI DI CASA SBAGLIANO L'INIZIO
AFFIDANDOSI SOLO AL PROPRIO TALENTO E SENZA
UNA BUONA ORGANIZZAZIONE DIFENSIVA

Mancinelli e Robertson: è il sorpasso Fortitudo

Treviso ko L'Aquila insegue a lungo e s'impone in volata



DECISIVO

La precisione al tiro (23 i punti finali) e la grinta della guardia canadese Kassius Robertson, 25 anni, hanno trascinato la Effe alla vittoria contro Treviso (Ciamillo)

Fortitudo Bologna	77
Treviso	69

POMPEA BOLOGNA: Robertson 23, Aradori 13, Cinciarini 6, Mancinelli 9, Franco ne, Dellosto ne, Leunen, Fantinelli 4, Daniel 17, Stephens 5, Stipcevic. All. Martino.

DE' LONGHI TREVISO: Tessitori 9, Logan 11, Nikolic 10, Parks 2, Chililo, Uglietti 6, Severini, Piccin, Bartoli, Fotu 18, Cooke 13. All. Menetti.

Arbitri: Paternicò, Borgioni, Nicolini.

Note: parziali 18-19; 35-45. Tiri da due: Fortitudo Bologna 22/34, Treviso 24/42. Tiri da tre: 6/19; 4/22. Tiri liberi: 15/24; 9/14. Rimbalzi: 46; 31.

Massimo Selleri
■ Bologna

UNA FORTITUDO cinica riesce a capovolgere un'inerzia a lei sfavorevole speculando su alcune ingenuità avversarie e così torna alla vittoria mettendo a segno la terza vittoria nella prime quattro giornate.

Delle tre caratteristiche che una squadra deve avere quando lotta per la salvezza, la Fortitudo è solo brutta. Una novità perché con tutto il talento che può mettere in campo uno si aspetterebbe che fosse magari un po' sporca nelle giornate negativa e che, invece, fosse sempre cattiva.

La Effe, invece, si affida tanto alle individualità e poco al gioco di squadra. E se questo può essere efficace in attacco, diventa un difet-

to importante in difesa, con i padroni di casa che subiscono una valanga di penetrazioni perché nessuno si aiuta.

AL COACH TREVIGIANO Max Menetti non sembra vero di poter utilizzare la zona contro un avversario che potrebbe batterla a occhi chiusi solo se ci si passasse la palla con un po' di criterio.

In questo quadretto gli ospiti commettono un solo errore che, però, risulterà fatale: voler chiudere la partita troppo presto, mettendosi a sparacchiare dall'arco.

Accorciare la lunghezza della gara significa dare la possibilità ad

Antimo Martino di schierare il trio Pietro Aradori, Daniele Cinciarini e Stefano Mancinelli nei momenti decisivi e non è un caso che sia il capitano biancoblù a firmare il primo sorpasso della Effe sul 61-59, dopo essere stata sotto di 13 punti sul 29-42.

I tre sanno giocare e non hanno bisogno di tanti insegnamenti, devono solo trovare due compagni che in campo siano disposti a seguirli, cosa di cui Rok Stipcevic non si convince.

Eppure è il buon Cincia a mettere a segno la tripla del 66-62 quando

mancano ancora 4'41" alla fine delle ostilità. Il PalaDozza, però, si è acceso e adesso è davvero difficile infilare la palla nel canestro che sta proprio dietro la Fossa dei Leoni. Ma se non ci fosse una costante complicazione della vita probabilmente non staremmo

Il finale biancoblù Cinciarini si fa sentire con la tripla del +4 E Aradori non è da meno

parlando di Fortitudo e il quinto

fallo di Matteo Fantinelli costringe la panchina biancoblù a cambiare nuovamente le carte in tavola. C'è però ancora Cinciarini a diventare protagonista e a far perdere la staffe a Jordan Parks con Treviso che non attacca più il canestro e continuare a fare cilecca dalla lunga distanza. La parola fine la fa scendere Kassius Robertson che due triple consecutive con l'1'20" da giocare. E' festa grande per due punti importantissimi in chiave salvezza e contro una realtà tra le più avversate sul piano sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

